



Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli per il tradizionale appuntamento organizzato con The European House of Ambrosetti

Italia in declino da 20 anni «Ma non è colpa dell'euro»

Villa d'Este. La prima giornata del forum di Confcommercio e Ambrosetti
Il caso italiano: «Siamo cresciuti 14 volte meno degli altri Paesi europei»

CERNOBBIO
MARILENA LUALDI

L'Europa e l'euro non ci hanno fatto male: ci siamo portati "in dote" le nostre debolezze. Da Cernobbio, Confcommercio e le statistiche e le voci di esperti da tutto il mondo (tra cui l'advisor di Obama, Alec Ross) fanno screening a vent'anni della valuta europea e traccia il futuro. A Villa d'Este i vent'anni sono in realtà anche quelli del Forum, organizzato con The European House of Ambrosetti. In una giornata luminosa, che

ha strappato anche i complimenti di rito ai partecipanti: come il docente di Economia della University of London Costas Lapavistas che ha esordito proprio così: «Avete organizzato in un posto meraviglioso, tra i più belli del mondo».

Lo scenario

Ma lo scenario economico non è così affascinante. Mariano Bella, direttore dell'ufficio studi di Confcommercio, l'ha ribadito: «Siamo cresciuti 14 volte in meno degli altri. Quando lo facciamo, cresciamo poco. Quando perdiamo, perdiamo molto». Un esempio sono proprio le cifre relative agli occupati. Vero è che a questo proposito dal 1999 al 2018 si è passati da 22,6 milioni a 25,3. Ma la differenza è più accentuata negli altri Paesi, sui tassi di occupazione: pari al 73% quella europea, all'80% la Germania, l'Italia solo 63%. Dinamica insoddisfacente anche per il Pil e i consumi, con una variazione dello 0,1%, rilevata solo dalla statistica, non dalla percezione dell'economia. In Francia, è stata dell'1%, per rimanere vicini a noi. Il rapporto tra debito e prodotto interno lordo, altri dolori: «Non dobbiamo prender-

cela con l'euro, ma con i gap strutturali che caratterizzano il nostro Paese». La sorpresa è poi nella fiducia riposta nella Ue: solo il 40% degli italiani ha risposto che voterebbe per restare, in caso di referendum (in Germania l'82%). Per il futuro, Confcommercio mostra minor pessimismo di alcune letture di economisti, nel senso che per il 2019 prevede non recessione, ma stagnazione. Per il 2020 però si presenteranno i veri problemi, con la possibilità di tasse più pesanti per 382 euro a testa per via dell'aumento dell'Iva.

Che fare? Secondo Confcommercio, dare subito segnali e disinnescare le clausole di salvaguardia. Il presidente Carlo Sangalli ha enunciato tre ricette: «Bisogna rimettere in moto investimenti e crescita e trasformare in cantieri e opere gli oltre 100 miliardi programmaticamente disponibili nel nostro bilancio pubblico per interventi infrastrutturali - ha premesso - Ma la prima proposta nostra è escludere gli investimenti pubblici cofinanziati dai fondi europei dal computo del deficit per agevolare la circolazione dei capitali e attenuare gli squilibri di credito e investimenti». Seconda

da necessità evidenziata da Sangalli: «Il completamento dell'Unione bancaria, con un comune schema di garanzie dei depositi per agevolare la circolazione dei capitali e attenuare gli squilibri». Terzo round, con una web tax europea efficace ed equa.

I dibattiti

Poi gli intensi dibattiti (che riprenderanno oggi alle 9.30 con il vicepremier Matteo Salvini). Tra le voci, l'ex ministro Vincenzo Visco che ha sottolineato: «L'Italia non ce l'avrebbe fatta, pensiamo al costo del denaro calmierato o ancora all'import export tra i membri Ue più che raddoppiato. La moneta ha funzionato. Casomai, è la performance economica dei Paesi che è stata deludente per la bassissima domanda interna». E prima del confronto che ha visto protagonista anche le voci del sindacato Susanna Camusso e Annamaria Furlan, l'ex ministro Giulio Tremonti ha messo in guardia contro chi pensa che la Brexit sia solo un danno al Regno Unito: «In Europa non si capisce che l'uscita dell'Inghilterra è la drammatica riduzione dell'Unione a una dimensione continentale».

LE ALTRE NOTIZIE

Studenti Iath Formazione al Grand Hotel



Il gruppo degli studenti Iath ieri al Grand Hotel Imperiale

Turismo

Un gruppo di giovani dello Iath ieri a lezione all'Imperiale

Una giornata di formazione sul campo per comprendere da vicino alcuni dei momenti chiave dell'hotellerie di eccellenza. Gli studenti dello Iath - l'Istituto superiore del turismo - hanno partecipato ieri mattina a una lezione, interamente in lingua inglese, al Grand Hotel Imperiale di Moltrasio. Obiettivo di Iath è formare creando un

luogo dove condividere, trasferire e sperimentare l'arte e la scienza dell'ospitalità secondo l'eccellenza italiana. La scuola è bilingue e l'insegnamento dell'inglese particolarmente intensivo nei percorsi in lingua italiana.

La struttura alberghiera, dal canto suo, tiene molto alla formazione dei giovani e alla collaborazione con le scuole.

Tra i contenuti affrontati durante la giornata: "Elementi essenziali del bartender", "Organizzazione del breakfast", "Le Basi dell'ospitalità" e "L'organizzazione dell'hotel".

Controllo di gestione Seminario Unindustria

Formazione

Giovedì un focus organizzato dall'associazione con Sistemi spa

Nel contesto competitivo globale, il controllo della propria impresa è uno dei fattori di innovazione organizzativa in grado di guidare l'azienda verso obiettivi di crescita e redditività. Per approfondire il tema, Unindustria Como e Sistemi spa organizzano un seminario giovedì 28 marzo alle ore 17 nella sede di via Raimon-

di I. Nel corso dell'evento verranno forniti spunti e strumenti di riflessione utili ad affrontare in anticipo gli accadimenti nel loro possibile svolgimento, con l'obiettivo di creare le condizioni ottimali affinché l'impresa si rafforzi nel tempo, massimizzando i ricavi e riducendo i costi. Introduce, Gianluca Brenna, vice presidente Unindustria Como. Interventi di Giorgio Zurlo Sistemi spa e Nicola Lucido, consulente aziendale.

Partecipazione gratuita, iscrizione a unindustria@unindustria.com

■ ■ Tasso di occupazione: venti punti di distacco dalla Germania

■ ■ «Rimettere in moto la crescita: investimenti e disinnescare l'aumento dell'Iva»

Economia

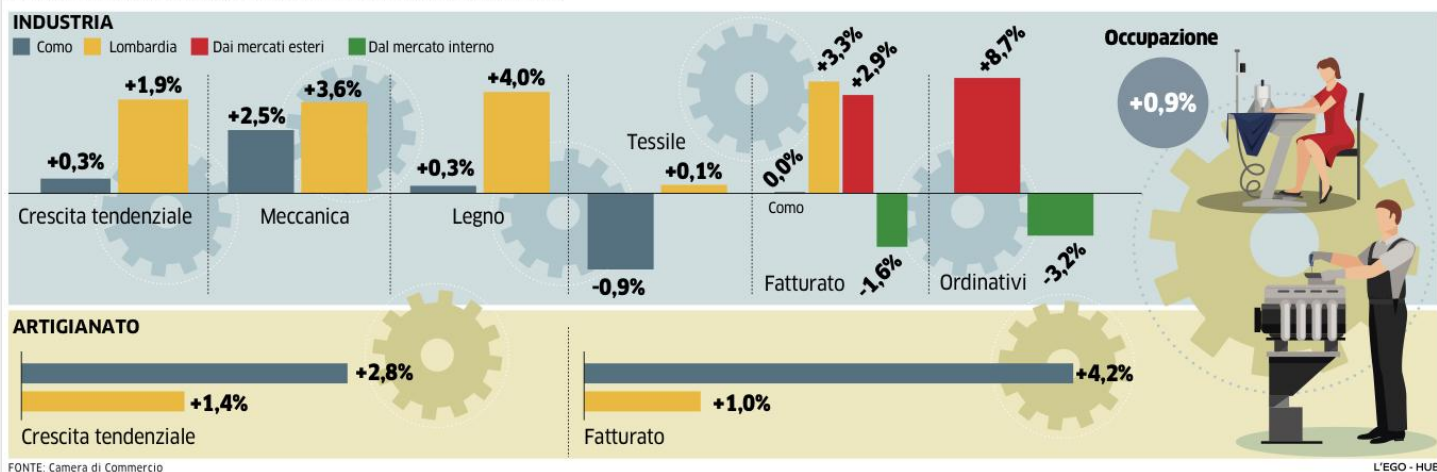
ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Veicoli pesanti in Lombardia Immatricolazioni in crescita

Nel 2018 in Lombardia le immatricolazioni di veicoli pesanti (peso totale a terra superiore a 16 tonnellate) per il trasporto merci sono state 5.073, con un aumento del 15,5% rispetto al 2017.



I numeri dell'economia comasca nel IV trimestre 2018



Como, la frenata dell'economia Si salva l'artigianato

La congiuntura: nel report della Camera di commercio tanti segni meno su industria, commercio e servizi
Bene imprese artigiane (+2,8%) e grande distribuzione

COMO
DAVIDE GIULIANI
Bene le imprese manifatturiere artigiane e la grande distribuzione organizzata, in crescita le realtà industriali (anche se meno di quanto lo hanno mediamente fatto nelle altre province lombarde), periodo no e nuova flessione sia per il commercio che per quanti operano nei servizi.

La congiuntura economica provinciale del quarto trimestre 2018, diffusa dalla Camera di commercio di Como, mostra

una realtà differenziata e dalle mille sfaccettature.

La parte più corposa dell'analisi a cura di Massimo Gaverini e di Caterina Lorenzon è dedicata al mondo manifatturiero, che ha il suo fiore all'occhiello nella produzione artigianale.

In provincia queste ultime realtà hanno proseguito e consolidato la crescita cominciata oltre due anni fa, facendo registrare un +2,8% che vede Como raddoppiare il dato medio lombardo fermo a +1,4%. Buono l'andamento delle imprese arti-

giane operanti nei settori più rappresentativi dell'economia locale, dalla meccanica al sistema moda passando per il legno arredo. Il fatturato del comparto è cresciuto del 4,2%, altro indicatore che vede il Comasco trainare l'intera realtà regionale e la sua media del +1%.

«Per l'inizio del 2019 - hanno spiegato i responsabili della Camera di commercio - gli imprenditori artigiani si aspettano una crescita delle commesse sia per quanto riguarda il mercato interno sia dal punto di vista del-

le esportazioni; previsioni che dovrebbero confermare la media locale ben al di sopra del dato riscontro in tutta la Lombardia. Questo porterà ovviamente a una crescita sia in termini di produzione sia sotto il profilo occupazionale».

I settori

Il segno più caratterizza anche le realtà industriali, ma in questo caso il livello comasco è al di sotto di quello regionale: la produzione è risultata in crescita dello 0,3% (contro il +1,9% lombardo) e in deciso rallentamento rispetto alla precedente rilevazione (+1,9%).

«Il comparto meccanico - si può leggere nell'analisi - è cresciuto del 2,5%, sotto la media regionale del +3,6%. Il legno arredo si è difeso con il suo +0,3%, ma è risultato decisamente inferiore alle performance registrate nelle altre province e che hanno portato una media totale del +4%. Unico segno meno quello del tessile, in arretramento dello 0,9% a fronte di una variazione regionale che è pari a +0,1%».

Il fatturato delle imprese manifatturiere industriali è rimasto comunque stabile, ma anche qui è grande il gap con il resto della Lombardia, che cresce del 3,3%. Nel dettaglio bene il fattu-

Imprese artigiane

Livelli pre-crisi lontani

Nonostante il deciso slancio nell'ultimo trimestre dello scorso anno, le imprese manifatturiere artigiane comasche sono ancora molto lontane dai livelli che avevano prima della crisi di dieci anni fa. «Tra il 2008 e il 2009 - si legge nell'analisi diffusa dalla Camera di commercio - il crollo è stato di oltre 25 punti percentuali e questi non sono ancora stati recuperati». Per il futuro si può comunque ben sperare, perché dai minimi del 2014 si assiste a una lenta ma costante crescita. Discorso diverso, invece, per quanto riguarda le imprese manifatturiere industriali: la performance di Como, che è al di sotto dei livelli pre-crisi nonostante gli esperti la giudichino «comunque positiva», è meno robusta di quella registrata nel resto della regione. In Lombardia, infatti, la media di queste imprese mostra un ritorno ai livelli produttivi degli anni 2007/2008. D. GIU.

rato dei mercati esteri (+2,9%, con ordinativi in decisa ripresa che toccano il +8,7%), male invece quello interno (-1,6% e contrazione delle commesse per un totale di -3,2%).

«Nonostante l'occupazione sia in crescita per il terzo trimestre consecutivo - hanno commentato Gaverini e Lorenzon - le aspettative degli imprenditori industriali sull'andamento congiunturale del primo trimestre 2019 descrivono un quadro di diffusa preoccupazione. I pessimisti superano gli ottimisti con riferimento a produzione, occupazione e ordini dal mercato interno; c'è più ottimismo invece sulla tenuta dei mercati esteri».

Terziario

Per quanto riguarda il commercio il volume d'affari è calato dell'1,3%, in controtendenza rispetto al dato regionale del +0,7%. Divario ancora più largo per il fatturato delle imprese operanti nei servizi: -1,3% nel Comasco, +2,6% in Lombardia.

In chiusura la ripresa per le vendite di prodotti confezionati nella grande distribuzione, che hanno fatto registrare un +2,1% in valore e un +2,6% in volume. Superate quindi decisamente sia le analoghe performance regionali che quelle nazionali.

Un lavoro ai rifugiati Aziende lariane premiate

Sostenibilità. Riconoscimento Unhcr a Mantero Seta, Panino Giusto Freudenberg e Apicoltura Agape

MILANO

Fare impresa per la comunità. Questa la traccia seguita dalle 75 aziende premiate, nella sede di Assolombarda, dall'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr), per avere favorito l'inserimento professionale dei rifugiati e per aver sostenuto il loro processo d'integrazione in Italia. Tra loro anche un'azienda storica del distretto tessile come Mantero Seta, un brand - Il Panino Giusto - che attraverso la presidente, Elena Riva, esprime una relazione diretta con Cantù e la società tedesca Freudenberg che a Novedrate ha uno dei più importanti stabilimenti in Italia. Analogo riconoscimento a una piccola realtà comasca come l'Apicoltura Agape.

I brand più noti

Nel gruppo delle 75 imprese, accanto a quelle lariane, tredici grandi realtà (alcune molto famose come Barilla, Gucci, Sky Italia, Roberto Cavalli, Adecco Italia, Decathlon Italia, Sodexo, Brembo, JW Marriott Venice Resort & Spa, Pricewaterhousecoopers) e un piccolo esercito di piccole e medie imprese operanti nei settori più vari, dall'agricoltura e apicoltura all'assistenza, promozione sociale e accoglienza, dal settore alberghiero e di ristorazione e catering a quello ma-

nifatturiero.

Il riconoscimento di questo ruolo chiave delle aziende è stato formalizzato durante la cerimonia di conferimento, da parte di Unhcr, del certificato con il logo Welcome - Working for refugee integration, che i premiati potranno esporre ed utilizzare nelle loro attività di comunicazione durante il 2019.

I sostenitori

Il progetto, sostenuto da Ministero del Lavoro, Ministero degli Interni e Confindustria, prevede che il logo venga assegnato annualmente alle imprese che, in base alle proprie possibilità, si siano distinte per aver effettuato nuove assunzioni di beneficiari di protezione internazionale o comunque abbiano favorito il loro concreto inserimento lavorativo e sociale, ed imprese che abbiano incoraggiato la nascita di attività di autoimpiego.

Complessivamente, dal 2017, 120 aziende sono state premiate per aver favorito l'inserimento lavorativo di 1.200 rifugiati, ampliando l'orizzonte della loro responsabilità sociale.

Tra i protagonisti come detto spicca Mantero Seta, eccellenza nella produzione di tessuti ed accessori in Italia che rappresenta più di 100 anni di



Lo stabilimento di Mantero Seta alle porte di Como



La sede di Freudenberg Politec a Novedrate

La scheda

L'Agenzia Onu che dà protezione

Fondata nel 1950

L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) in inglese, United Nations High Commissioner for Refugees) è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata nella gestione dei rifugiati; fornisce loro protezione internazionale ed assistenza materiale. È stata fondata il 14 dicembre 1950 dall'Assemblea genera-

le, caratterizzata da straordinaria creatività, attitudine verso l'eccellenza e costante impegno per la qualità, che mantiene forte il legame con la comunità e, in collaborazione con un'associazione collegata a Unhcr ha inserito alcuni rifugiati politici all'interno dell'azienda: a loro è stata offerta un'opportunità di formazione e crescita professionale, al personale aziendale questa scelta sta regalando l'emozione di vivere l'accoglienza apprezzando le qualità umane e professionali provenienti da culture diverse. **S. Bri.**



La fioritura anticipata dei prugni nel Lecchese

Laghi senza acqua e clima "impazzito" Allarme nei campi

Coldiretti

Gli agricoltori lariani segnalano un deficit di 370 milioni di metri cubi di acqua a livello lombardo

È alle porte il primo weekend di una primavera che è partita, nelle province di Como e Lecco, con una carenza rispetto alla media di riserve idriche accumulate nei grandi laghi e sotto forma di neve. Sono oltre 370 milioni i metri cubi d'acqua che mancano all'appello a livello regionale. È quanto afferma la Coldiretti lariana, sulla base degli ultimi dati Arpa.

Spiega Roberto Magni, floricultore nel Lecchese e vicepresidente interprovinciale di Coldiretti: «Sia le piante da frutto che numerose varietà floricole sono in netto anticipo sulla fioritura anche di 15/20 giorni rispetto al consueto: siamo, peraltro, in un periodo costellato da forti escursioni termiche, anche intorno ai 20 gradi. Ciò è pericoloso per le piante e per un loro equilibrio idrico. La carenza d'acqua, peraltro, è rincarata dal fatto che le piante stesse, già in fase vegetativa, ricercano in essa gli elementi nutritivi necessari a l proprio svilup-

po: quindi c'è un utilizzo e una "domanda" idrica maggiore. Per le aziende che commercializzano piante da vivaio in pieno campo ciò costituisce un serio problema, soprattutto perché si accorcia la "finestra" temporale entro cui sarà possibile venderle».

«In stalla, per ora la situazione è tranquilla, le vacche sono alimentate regolarmente e hanno, ovviamente, acqua a disposizione - commenta Fortunato Trezzi, allevatore ad Alzate Brianza e presidente di Coldiretti Como Lecco - i problemi sono in campo: chi coltiva cereali autunno-vernini per alimentare il bestiame è penalizzato, in quanto lo sfasamento climatico ha messo in sofferenza le piante».

Quello appena concluso - precisa la Coldiretti - è stato un inverno anomalo e siccitoso che tra il mese di dicembre e la prima metà di marzo ha fatto registrare solo tre giornate di pioggia che hanno coinvolto tutto il territorio regionale. Sempre più in sofferenza i grandi laghi con le percentuali di riempimento che sono scese al 7,6% per quello di Como, al 15% per l'Iseo e al 28,5% del Maggiore. Si salva, per ora, solo il lago di Garda con oltre il 90% di riempimento.

LA PROVINCIA
SABATO 23 MARZO 2019

Economia 11

“Proposte”, resiste lo stop al fuorisalone Respinto il ricorso

Fiera tessile. La famiglia Gastel aveva chiesto al Tar di sospendere la delibera della Giunta di Cernobbio. Le fiere parallele rischiano sanzioni sino a 20mila euro

CERNOBBIO

SERENA BRIVIO

Non si è fatta attendere la sentenza del Tribunale di Milano che ieri ha respinto il ricorso della famiglia Gastel contro la delibera della Giunta Comunale di Cernobbio avente come oggetto "Linee Guida in merito alla fiera internazionale 'Proposte 2019'". Delibera che prevede una serie di prescrizioni e limitazioni riguardanti le esposizioni esterne alla rassegna ufficiale.

Tra queste, il documento stabilisce che i proprietari delle ville storiche, degli alberghi, degli esercizi pubblici e di tutte le strutture che affittano i loro spazi devono rispettare i giorni e gli orari del salone. Non solo. Appellandosi a una legge della Regione Lombardia, il documento vieta che nella stessa location siano presenti più espositori. E il caso che Villa Gastel, confinante con il Centro Espositivo, che ospita più di dieci aziende internazionali che hanno contrattualizzato mesi orsono gli spazi. Qualcuno si è addirittura premurato di diversare un accoglimento alla fine della scorsa edizione di Proposte.

Risarcimenti

Proprio per scongiurare gravissime e assai onerose richieste di risarcimento in caso di risoluzione / inadempimento dei contratti sottoscritti, i Gastel hanno deciso di impugnare lo stop comunale, ma il Tar non ha ritenuto

di concedere l'invocata sospensione.

Soddisfatto il sindaco di Cernobbio Matteo Monti. «Nella sua decisione - commenta il primo cittadino - il Tar non ha fatto altro che confermare la volontà di quanto deciso dall'Amministrazione Comunale nella sua

delibera che si ispira a quanto indicato dalla Legge Regionale che disciplina le manifestazioni fieristiche». Il Comune è stato rappresentato dall'avvocato Matteo Viviani; Villa Erba dall'avvocato Ruggero Tumbiolo e Proposte dall'avvocato Francesco Perli.

Due opzioni

A questo punto i Gastel si trovano davanti due opzioni: sospendere o dar seguito ai contratti in atto. Nel primo caso, rischiano di restituire somme ben maggiori a quelle incassate, nel secondo una sanzione (da 8.000 a 20.000 euro) da parte di Regione Lombardia, dopo il controllo del Comune di Cernobbio.

Guardando i numeri, è sicuramente più vantaggiosa la seconda linea. Nel ricorso presentato al Tar si legge infatti che la famiglia ha già incassato acconti per 101.750 euro, pari circa al 50% di quanto dovuto dai locatari, e altrettanto dovrebbe ricevere a titolo di saldo prima dell'inizio di "Proposte".

Gli espositori hanno inoltre già acquistato biglietti aerei, prenotato alberghi, acquistato e fatto costruire su misura quanto occorre per l'allestimento degli spazi, prenotato camion, voli cargo, e svolto ulteriori attività legate allo svolgimento dell'evento. Sempre nella domanda di sospensione presentata al Tar, si legge che l'utilizzo della villa, come previsto nella Delibera Comunale, è concesso solo nei

Nuova edizione La novità del calendario

Tessuto d'arredo

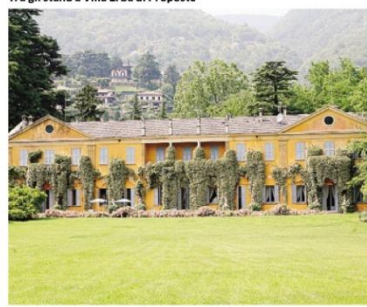
Proposte, la vetrina internazionale del tessuto d'arredamento e del tendaggio cambia il posizionamento della manifestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito di un'attenta analisi, ha stabilito che la fiera si svolgerà il 15, 16 e 17 aprile, subito dopo il Salone del Mobile.

È importante sottolineare la modifica dei giorni della settimana: quest'anno la Fiera avrà luogo da lunedì a mercoledì non più e da mercoledì a venerdì, come nelle ultime edizioni. Altra novità: questa edizione saranno i designer italiani di Studiobar a curare l'allestimento dei padiglioni.

«L'obiettivo - dice il presidente Mauro Cavelli - è quello di sollecitare e proporre una visione dell'arredamento abitativo e professionale più globale e integrata, nella quale la centralità del tessuto e del tendaggio deve essere più evidente, assumendo un ruolo di primo piano anche nell'ambito del progetto di prodotti di design e d'interni».



Tra gli stand a Villa Erba di Proposte



Villa Gastel, la dimora confinante con Villa Erba

Il sindaco Monti
«Il nostro fine
è il rispetto
della normativa
regionale»

giorni della mostra ufficiale. Un punto che sta molto a cuore alle aziende presenti a Villa Erba che si sentono danneggiate dall'apertura anticipata degli stand sparsi tra Como e Cernobbio. Se questo fatto dovesse ripetersi, gli organizzatori di "Proposte" avrebbero più o un motivo per accogliere le richieste di chi vuole trasferire l'evento a Milano.

Tra Cina e Lombardia business di 17,6 miliardi

Import/export

Prima Milano
con 8 miliardi
Cresce anche Como:
734 milioni di euro

I rapporti con la Cina valgono 17,6 miliardi per la Lombardia, il 40% del totale italiano che è di 44 miliardi: in crescita l'interscambio regionale, +10,9% in un anno, 13 miliardi di import (+10,5%) e 4,4 miliardi di export (+12,2%).

Prime a livello nazionale Milano (8 miliardi, +12,7%) e Lodi (2,3 miliardi, +20,4%). Rilevante anche il dato della provincia di Como con 734 milioni (+1,3%).

I numeri sono frutto di un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e di Promos Italia su dati Istat.

Nell'import lombardo prevalgono computer e apparecchi elettronici con 4 miliardi (+26,3%), tessile e moda con 1,5 miliardi e metalli con 1,3 miliardi (+11,9%). Nell'export vanno di più i macchinari con 1,2 miliardi (+13,7%), la moda con 1 miliardo (+14,4%) e i prodotti chimici con 385 milioni (+29,2%).

«Anno dopo anno la Cina si conferma un mercato sempre più prioritario per l'export italiano ed esistono le potenzialità per un'ulteriore crescita - dichiara Giovanni Da Pozzo, Presidente di Promos Italia - È necessario dare impulso a questo trend sia attraverso azioni mirate di sistema a supporto delle imprese sia inserendo alcune questioni chiave nell'agenda politica e a questo proposito saranno centrali questi giorni di visita in Italia del presidente cinese Xi Jinping. La firma del memorandum di intesa per sostenere la Belt and Road Initiative - conclude Da Pozzo - rappresenterebbe un segnale molto importante a livello internazionale per il sistema Italia».

Quei primi passi nell'azienda di famiglia

Il progetto

Si è chiusa la decima edizione di Filii d'Impresa, il corso di Unindustria per i figli degli imprenditori

Contratti collettivi di lavoro, provvedimenti disciplinari, organizzazioni sindacali, selezione del personale, buste paga, sicurezza e ambiente, rapporti con le banche, etica, comunicazione, organizzazione di meeting e viaggi di lavoro, gestione del tempo e della fatica, la Costituzione italiana.

Sono alcuni dei temi trattati in occasione dell'ultima edizione, la decima, di "Filii

d'Impresa" il corso promosso da Unindustria per i giovani tra i 19 e i 24 anni che stanno per muovere i primi passi nell'impresa familiare. Un passaggio chiave che va affrontato senza improvvisare.

«Prima di entrare a lavorare in azienda ho voluto misurarmi in un'altra attività - racconta Luigi Menichino, 25 anni, una laurea in lingue per le relazioni internazionali, figlio dei titolari di Eikos srl, impresa che si occupa di stampaggio delle materie plastiche - Adesso mi sono deciso e questo corso mi è servito per sentirmi più sicuro». «L'azienda è il frutto del lavoro di una vita di mio pa-



Laura Nesi con il gruppo della decima edizione

dre e voglio prepararmi al meglio per portarla avanti - aggiunge Filippo Villa, 23 anni, figlio del titolare di Autoviem srl, una laurea triennale alla Liuc in economia, ora alle prese con la magistratura - Comincerò a lavorare quando avrò concluso gli studi ma intanto mi sto portando avanti».

«Avevo una mezza voglia di entrare in azienda ma non

mi sentivo pronto - osserva Denis Tommasi, 19 anni, un diploma di perito dei trasporti e della logistica all'istituto aeronautico Bongiovanni, figlio del titolare della Bergaminelli Caminetti srl, ditta specializzata in marmi - Mi hanno aiutato questo corso e il sostegno della famiglia».

Dalla prima edizione ad oggi sono 120 i ragazzi che sono stati via via seguiti. «E' un'occasione importante - sottolinea Laura Nesi, responsabile dell'area Marketing e Sviluppo associativo di Unindustria - I ragazzi che hanno frequentato il corso iniziano poi a partecipare alle attività dell'associazione e fanno gruppo. La presidente attuale dei Giovani Industriali, Viola Verga, ad esempio, aveva frequentato la prima edizione di "Filii d'Impresa". Creare una rete è fondamentale».

Il corso è tenuto dai funzionari di Unindustria e sono previsti anche interventi di alcuni imprenditori. I ragazzi sono inoltre accompagnati a visitare le aziende associate per conoscere la realtà comasca.

Di particolare importanza le giornate dedicate alla gestione della fatica. «Gli imprenditori del futuro devono capire che la tenacia e il metodo sono fondamentali per la riuscita della propria attività - sottolineano ad Unindustria - La fatica è, spesso, una barriera che ci creiamo da soli». **C. Dot.**

Roadjob Gli studenti scoprono le imprese

Lariofiere

Lunedì, dalle 8 a Lariofiere, scatta l'ora X di Roadjob, la giornata dedicata all'orientamento degli studenti che si affacciano al mondo del lavoro. La manifestazione sperimenta una formula innovativa, ribaltando le tradizionali regole del colloquio: saranno gli studenti, attraverso le loro domande, a dirigere il dibattito con i referenti delle aziende e delle agenzie del lavoro. I ragazzi potranno ascoltare dalla voce dei top employer quali sono le aspettative delle imprese e le opportunità professionali offerte dal territorio.

Saranno coinvolti 250 studenti di undici scuole professionali, istituti tecnici superiori e universitari dei territori Lecco, Como e Brianza.

LA PROVINCIA

SABATO 23 MARZO 2019

La richiesta di fallimento gela Campione «Qui sta morendo anche la speranza»

Il caso. Sconfitto dopo la nuova decisione della procura di Como sul futuro della casa da gioco. L'ex sindaco Piccaluga: «Questo paese non ha altre risorse ed è destinato a scomparire»

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

Ormai Campione ha perso anche la speranza. Il Casinò è chiuso da luglio per un buco di 132 milioni di euro e, dopo otto mesi di crisi e di battaglie in tribunale, la Procura di Como ha chiesto di nuovo il fallimento della casa da gioco.

Nel frattempo i debiti sono saliti a 176 milioni di euro e riaprire la casa da gioco sembra ormai impossibile. Nell'enclave i cittadini sono comprensibilmente scontenti dalla piega che ha preso la vicenda.

I servizi che non ci sono

«Speranze? - si domanda Maria **Paola Piccaluga**, già sindaco di Campione d'Italia - No, sul fallimento del Casinò ormai non ci sono speranze. Semmai c'è un piccolo e sottile filo per la creazione di una nuova società che riparta da zero. Ma serve l'intervento diretto del governo ed è chiaro che dopo così tanto tempo ai piani alti non vogliono interessarsi in prima persona della crisi campionesa. Purtroppo questo paese non ha altre risorse e così è destinato a scomparire».

«La gente qui dice che ormai a Campione non c'è più futuro - commenta **Caterina Ferrari Boffa**, una delle referenti di un comitato cittadino - senza il Casinò ci hanno tolto tutto, il lavo-

ro, il Comune è in dissesto, mancano i servizi essenziali, anche la speranza direi che è volata via».

A giorni però dovrebbe arrivare a Campione un nuovo commissario con il compito di valutare la fattibilità economica della riapertura del Casinò. Il profilo scelto dal governo corrisponde a quello del romano **Maurizio Bruschi**, 73 anni e una carriera dentro alle stanze del Viminale. «Un compito difficile se la politica non decide finalmente di intervenire - ragiona **Vincenzo Falanga**, segretario della funzione pubblica della Uil del Lario - purtroppo il governo ha lasciato il caso Campione nelle mani degli avvocati e dei tribunali. Ma i giudici e la Procura non possono fare altro che guardare ai conti. La politica continua a pensare alla pancia dell'elettorato che non ama il Casinò e l'enclave, invece di salvare una azienda pubblica che garantiva incassi e lavoro».

«Intervenga il governo»

E' da prima dell'estate che i principali attori che hanno seguito il caso Campione chiedono un intervento del governo, è difficile crederci otto mesi dopo. Vero è che il governo a fine anno ha cancellato il 30% delle tasse per qualsiasi persona, società, ente che abiti a Campione. «Da una misura simile può rinascere una



La protesta all'Arco della Pace

Falanga (Uil):
«Hanno lasciato tutto nelle mani dei magistrati. La politica? Sparita»

economia alternativa - ragiona **Giovanni Tursi**, rappresentante sindacale degli ex 482 lavoratori della casa da gioco - se arrivano imprenditori, professionisti, si è parlato di blockchain e di finanza. Bene, però servono tempi medio lunghi, le speranze per il Casinò invece stanno per esaurirsi. Io continuo a rispettare le sentenze dei tribunali, la strada della giustizia non va in-



Paola Piccaluga



Vincenzo Falanga

tralciata. E' la politica che dovrebbe mettere il massimo impegno per salvare una azienda statale e il futuro di 2mila cittadini».

Il 13 maggio i giudici discuteranno di nuovo l'istanza di fallimento. «La speranza è l'ultima a morire - dice l'ex consigliere comunale **Fiorenzo Dorigo** - dovremmo tirare una riga e ripartire da capo».

LA PROVINCIA

SABATO 23 MARZO 2019

Sanità, quando il ticket diventa una beffa «A Dongo costa il doppio rispetto a Como»

La disavventura. Corto circuito dopo la separazione delle aziende tra Centro e Alto Lario. Una protesi dentaria con l'Asst della Valtellina costa 900 euro, con l'Asst Lariana appena 200

DONGO

GIANPIERO RIVA

La sanità pubblica è una e dipende dalla Regione, ma i costi delle prestazioni differiscono di molto a seconda dell'azienda sanitaria a cui ci si rivolge.

L'ha scoperto un utente del Centro Lario, **Giambattista Bordoli**, recandosi nel presidio sanitario di Dongo per farsi fare una protesi dentaria. Qualcuno del personale, appreso cosa richiedeva, gli ha caldamente suggerito di rivolgersi all'Asst Lariana di Como: «Mi è stato addirittura detto che, nel mio caso, a Como avrei dovuto sostenere un costo di ticket di circa 200 euro, mentre a Dongo la spesa sarebbe ammontata a circa 900 euro. Usufruendo dell'esenzione, ho potuto comunque avvalermi della prestazione del presidio sanitario altolariano, ma questa disparità di costi non mi ha lasciato indifferente».

I chiarimenti

Da cittadino dotato di senso civico, Bordoli ha preteso di capirne di più e, attenendosi alla procedura, ha inviato una richiesta scritta all'Asst di Valtellina per avere dei chiarimenti sul tema.

La risposta, firmata dalla responsabile delle relazioni con

il pubblico, **Cristina Curioni**, è giunta nei giorni scorsi e, di fatto, conferma la disparità delle tariffe: «Nell'area del Medio - Alto Lario, anche prima della riforma sanitaria, solo il poliambulatorio di Dongo garantiva la fornitura di protesi dentarie - si legge nel documento -. Anche i pazienti del Centro Lario, di conseguenza, hanno sempre afferto a tale struttura. Le tariffe in vigore erano a prezzi calmierati e, dopo la fusione di tutte le ex Usl, la stessa tariffazione è stata adottata anche dalla Asl di Como. Dal novembre 2017 le tariffe di Dongo e Menaggio si sono allineate a quelle della Valtellina, mentre nell'ambito dell'Asst Lariana sono probabilmente rimaste più basse».

Avanti e indietro

Bordoli necessitava di una prestazione particolare, ma anche per protesi più comuni i ticket risultano comunque ben diversi: si parla di 130 euro in strutture che dipendono dall'Asst Lariana e di circa 400 euro in quelle dell'Asst di Valtellina.

Nessuno si era accorto di simili differenze prima della riforma sanitaria, perché i presidi sanitari di Centro e Alto Lario dipendevano entrambi da Como.

Con la riforma sono passati



L'ospedale di Menaggio è tornato a far parte dell'Asst Lariana

Lo ha scoperto un paziente. E da Sondrio è arrivata la conferma

con Sondrio, ma Menaggio ha poi deciso di ritornare con Como, mentre l'Alto Lario continua a dipendere da Sondrio. Per risparmiare su una dentiera un utente del Centro Lario è tuttavia costretto a recarsi a nel capoluogo, perché a Menaggio, come detto, non si fanno protesi.

I presidi sanitari di Dongo e Menaggio hanno sempre operato in sinergia sotto l'egida della

medesima azienda sanitaria; ora che hanno scelto strade diverse non è escluso che anche il presidio centrolariano si doti di medico e studio odontoiatrico. Ma l'interrogativo di fondo è un altro: come mai, nell'ambito della sanità pubblica, non è la Regione a definire tariffe di ticket unitarie e ogni azienda sanitaria le può determinare a proprio piacimento?».

Mariano Comense

L'Ispettorato chiude le case di riposo abusive Trasferiti gli anziani

Mariano. Il sopralluogo con Nas, Ats, vigili e Comune Vuoti gli appartamenti di viale Lombardia e via Isonzo Sequestrata l'attività. I 25 ospiti già collocati altrove

MARIANO
SILVIA RIGAMONTI

La casa di accoglienza per anziani "Convivendo" ha chiuso i battenti.

Da ieri sera, sia gli appartamenti di viale Lombardia che quelli di via Isonzo sono vuoti. Questo è l'esito dell'indagine condotta dalla Procura di Como che ha portato a una doppia operazione sul territorio condotta dall'Ats Insubria, i Nas e i carabinieri con la polizia locale e, ancora, l'ispettorato del lavoro. Ente, quest'ultimo, che ha disposto il sequestro dell'attività, mai riconosciuta come tale dal Comune, contestando sia irregolarità negli ospiti che dei dipendenti.

Braccio di ferro

Si chiude così una lunga vicenda legata alla realtà gestita da **Salvatore Valenti**. Una situazione emersa nel gennaio del 2017 quando l'amministrazione ha ordinato la chiusura del-

l'attività che si svolgeva negli appartamenti di viale Lombardia, alla presenza di persone non autosufficienti, perché avviata senza alcun permesso, nell'inosservanza delle norme igienico-sanitarie e, ancora, con personale non qualificato. Ma l'ordinanza è stata disattesa: per questo il municipio ha allertato la Procura.

Il controllo

Ieri si è svolto il controllo che ha portato al sequestro dell'attività disposta dall'Ispettorato del Lavoro.

Una decisione che si è tradotta nello sgombero di tutti gli appartamenti dove si sviluppava la casa di accoglienza, non solo quindi quelli di viale Lombardia, dove i 9 ospiti sono stati dirottati su altre strutture di accoglienza, eccetto uno che è ritornato in famiglia, ma anche negli spazi di via Isonzo, anticipando l'uscita dei 12 ospiti rimasti in struttura dopo il blitz

di inizio settimana, fissata inizialmente per lunedì.

«In seguito a questa nuova disposizione, ci siamo attivati con Ats per ricollocare tutti gli ospiti che si trovano negli appartamenti» spiega l'assessore alle Politiche sociali, **Simone Conti** che puntualizza «abbiamo preso contatti sia con le famiglie degli utenti che con le Residenze per Anziani sparse per tutto il territorio lombardo per recuperare i posti letto necessari perché entro sera non ci deve essere più nessun ospite dentro la struttura».

Il quinto appartamento

Ad aiutarli nel trasporto, la sezione locale della Croce Bianca.

E anticipa: «Abbiamo riscontrato la presenza di un ulteriore appartamento, il quinto, dove si svolge l'attività, sempre in via Isonzo, e anche per questo ci muoveremo per ricollocare le 4 persone presenti all'interno».



L'ingresso della palazzina di viale Lombardia dove ha sede la casa di riposo. FOTOSERVIZIO BARTESAGHI



L'assessore Simone Conti e il comandante Matteo Caimi



I carabinieri del Nas a Mariano

All'inizio era Bonsai Dalle ispezioni dell'Ats ai guai di Convivendo

MARIANO

Sul sito si presentano come un «progetto sociale rivolto ad anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti».

Nella realtà ospitavano anche persone non autosufficienti senza averne i requisiti, tanto che ieri è stato disposto il sequestro dell'attività "Convivendo",

la casa di accoglienza per anziani, a seguito di un'operazione condotta dall'ispettorato del lavoro, Ats Insubria, la polizia locale, i Nas e, ancora, i servizi sociali.

La decisione dell'Ispettorato si è tradotta nello "sgombero" degli appartamenti. Si chiude così una lunga vicenda legata al-

la realtà gestita da **Salvatore Valenti**. La "Convivendo onlus", infatti, è figlia de "Il Bonsai", una "precedente" casa per anziani aperta in città senza nessun permesso e inosservanza delle norme igienico-sanitarie, come contestato dal Comune ormai due anni fa.

Perché la realtà è emersa nel 2016 quando Valenti ha chiesto alla Tecum, l'azienda territoriale per i servizi alla persona, di accreditare la sua attività come una casa famiglia per anziani. La società ha negato il permesso perché mancavano i requisiti. Allora, il titolare ha cambiato strategia: aprire una foresteria lombarda, cioè un'attività ricettiva non alberghiera per auto-



L'ambulanza in viale Lombardia per trasferire gli ospiti

sufficienti. Ha chiesto il permesso al Comune, che non ha dato il via libera, ma ha chiesto chiarimenti.

Nel frattempo, però, gli appartamenti di viale Lombardia hanno aperto le porte. Ma due ispezioni dell'Ats hanno contestato la mancanza di autorizzazioni e hanno intimato una sospensione. E così, il 24 agosto del 2016, "Il Bonsai" ha chiuso, almeno ufficialmente, i battenti. In Comune è arrivata la comunicazione di cessata attività. Ma il finale era ancora lontano.

Al punto che "Il Bonsai" si è evoluto nella "Onlus Convivendo" espandendosi da viale Lombardia a via Isonzo.

S. Rig.

Mariano Comense

LE ALTRE NOTIZIE

Insegnanti e lavoro Per battere la mafia

LA PROVINCIA

SABATO 23 MARZO 2019



Piera Cattaneo e Vittorio Nessi all'incontro di Arosio

Arosio

«Per sconfiggere la mafia servono insegnanti e posti di lavoro».

Questo uno dei «pensieri forti» espressi giovedì sera da Vittorio Nessi, magistrato in pensione, scrittore e presidente della commissione sicurezza del Comune di Como, nella serata organizzata dalla biblioteca «Giovanna Zappa» e dall'amministrazione comunale di Arosio, nella sala polifunzionale di via Casati.

«Parliamo di legalità» è stata proposta in occasione della Giornata della memoria e del-

l'impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Davanti ad un pubblico numeroso ed attento, Nessi ha parlato di mafia, di 'ndrangheta e di tutte le altre forme di criminalità organizzata che minacciano il nostro territorio.

L'ex magistrato ha risposto alle domande rivolte da Piera Cattaneo, responsabile della biblioteca comunale. A chiudere la serata, l'intervento del sindaco Alessandra Pozzoli, che ha ringraziato Nessi e il pubblico presente per la grande attenzione.

Guido Anseli

Cantù

Un segnale contro le mafie Oggi alle 16 caffè in piazza

Cantù

Diverse associazioni
hanno aderito all'iniziativa
del Comune sul tema
della legalità

“Un caffè in piazza
contro le mafie”: è prevista
per oggi, alle 16, in piazza Ga-
ribaldi, la manifestazione vo-
luta dal Comune di Cantù per
celebrare la recente Giornata
della Memoria e dell’Impe-
gno in ricordo delle vittime
innocenti delle mafie.

Il programma prevede l’af-
fissione di uno striscione
commemorativo e la lettura
da parte di esponenti della so-
cietà civile - associazioni ma
anche parrocchie - di alcuni
tra i contributi letterari più
significativi di chi è morto
combattendo le mafie.

A seguire la lettura dell’ar-
ticolo 416 bis del codice pena-
le, che punisce il reato di asso-
ciazione a delinquere di
stampo mafioso.

Hanno aderito all’iniziati-
va Centro Studi Sociali con-
tro le mafie Progetto San
Francesco, Libera, Associa-
zioni, nomi e numeri contro
le mafie, Comitato dei Sindaci
della Bassa Comasca 5 dicem-
bre 2014, Confesercenti Co-
mo, Confcommercio Como e
Confartigianato Imprese Co-
mo.

L’amministrazione comu-
nale auspica la più ampia par-
tecipazione e ricorda che non
sono ammesse bandiere né
simboli distintivi. **C. Gal.**

LA PROVINCIA

SABATO 23 MARZO 2019

Cantù si riprende la sua piazza dalla mafia. De Corato: “Quinta regione per beni confiscati”

Tanti i sindaci sul palco presenti insieme ai rappresentanti della società civile.



Cantù si riprende la sua piazza dalla mafia. De Corato: “Quinta regione per beni confiscati” VIDEO

Tanti i sindaci sul palco presenti insieme ai rappresentanti della società civile.

Piazza Garibaldi questo pomeriggio, sabato 23 marzo, era gremita attorno al palco per gli eventi. C'erano i palloncini colorati, le giacche con le scritte “Cittadino di Cantù” e sul palco tanti sindaci in fascia tricolore e rappresentanti della società civile pronti a dire “no” alla mafia. E' la risposta che la città del mobile ha voluto dare ai fatti di sangue che nei mesi scorsi hanno visto protagonista proprio il centro.

Cantù scende in piazza contro la mafia

Decine di persone a partire dalle 16 hanno ascoltato in piazza Garibaldi gli interventi dei sindaci, dei rappresentanti del territorio (Confesercenti, Confartigianato, Confcommercio, la Comunità pastorale, associazione San Michele, l'oratorio San Carlo di Fecchio **ma anche il progetto San Francesco – Centro studi contro le mafie**). Ogni protagonista ha reso omaggio a personaggi che hanno dato la loro vita per combattere la mafia leggendo stralci di loro pensieri.

“Non voglio aggiungere altro – ha commentato il vicesindaco canturino **Alice Galbiati** – Cantù aveva bisogno di questo momento, grazie a tutti per essere stati qui. Ora con il gesto simbolico di un caffè riprendiamoci la nostra piazza”.

Presente anche l'assessore lombardo alla Sicurezza

Non ha voluto mancare all'appuntamento canturino neppure l'assessore regionale alla Sicurezza, con delega ai beni confiscati alle mafie, **Riccardo De Corato**. “Abbiamo presentato qualche giorno fa il report annuale sulla presenza mafiosa sul nostro territorio. Noi abbiamo una presenza di alto livello non solo numericamente ma anche per l'infiltrazione all'interno di attività economiche importanti. La mafia si è infiltrata persino tra gli affittacamere; d'altra parte oggi la mafia è al 50% straniera, soprattutto nigeriana”

Un torneo per fare goal alle mafie «La criminalità si infila ovunque»

Cadorago

Appuntamento in campo
sabato 30 marzo
Maglie personalizzate
con i nomi di vittime illustri

«Facciamo goal alle mafie» è lo slogan del torneo di calcio che è stato presentato ieri mattina. Sabato 30 marzo, alle 14.30, al campo sportivo di Cadorago, è in programma un quadrangolare tra una rappresentanza della locale società sportiva Olimpia Grisoni (presieduta da **Laura Cusini**) e le squadre della Polizia di Stato, della Polizia svizzera e del progetto San Francesco. L'iniziativa, coordinata dal Comune, è stata presentata dal sindaco **Paolo Clerici** e dall'assessore **Massimo Aiolfi**, assieme ad **Andrea Zoanni** del Comitato sindaci della Bassa comasca 5 dicembre e a **Benedetto Madonia**, del Centro studi sociali contro le mafie - Progetto San Francesco.

«Nel corso della manifestazione - ha spiegato il sindaco Paolo Clerici - sarà anche inaugurato, tra le vie Dante e Carducci con la posa di un cippo, lo Spazio della legalità, de-

dicato alla ricordo vittime e per i superstiti degli attentati mafiosi. Uno spazio collocato simbolicamente tra la palestra e le scuole elementari di Cadorago, una zona da dove passano quindi abitualmente moltissimi ragazzi».

Il primo cittadino ha posto l'accento riguardo all'importanza di fare la massima attenzione ad evitare ogni rischio che la criminalità organizzata possa in qualche modo estendere i propri tentacoli verso le società sportive, alle quali fanno riferimento centinaia di famiglie dei giovani atleti.

«Le società anche dilettantistiche, in diverse realtà, possono essere utilizzate per riciclare i soldi "sporchi" e, guardando alle tante famiglie che vi si rivolgono, persino per spostare i consensi elettorali - spiega il primo cittadino - è quindi importante, anche da parte dei genitori stessi, vigilare riguardo alla realtà sportive di riferimento, in particolare quando vi possono essere situazioni di scarsa trasparenza; facendo insomma attenzione a verificare chi vi può essere dietro».

Madonia ha a propria volta



La presentazione delle maglie personalizzate

■ Parteciperanno l'Olimpia Grisoni, la polizia italiana e quella svizzera, il San Francesco

■ Il sindaco
«Anche le piccole società possono servire per riciclare»

LA PROVINCIA

SABATO 23 MARZO 2019

sottolineato che l'obiettivo è quello di «fare rete e squadra per contrastare ogni situazione di illegalità che può avere a che fare con il mondo dello sport; la nostra squadra scenderà poi simbolicamente in campo con magliette con i nomi di magistrati, sindacalisti e tutori della legge uccisi dalle mafie. Anche i numeri delle maglie non sono stati scelti a caso, ma vogliono ricordare il giorno in cui è avvenuto l'omicidio o, ad esempio, la data di nascita delle vittime degli agguati mafiosi».

Gianluigi Saibene

SABATO 23 MARZO 2019
Giornale di Cantù

Cadorago - Bregnano 37

CADORAGO La manifestazione andrà in scena il pomeriggio di sabato 30 marzo; il sindaco: «Vogliamo dare un segnale concreto al mondo sportivo»

«Un gol alle mafie»: il quadrangolare della legalità

Evento organizzato da Amministrazione, assessorato alle Politiche giovanili, Progetto San Francesco, Comitato 5 dicembre e Olimpia Grisoni

CADORAGO (aol) «Facciamo un goal alle mafie» è la manifestazione che caratterizzerà il pomeriggio di sabato 30 marzo. Il merito organizzativo va all'Amministrazione, all'assessorato alle Politiche giovanili, al Progetto San Francesco, al Comitato 5 dicembre, all'Olimpia Grisoni che si sono unite in un'unica grande rete per promuovere questo progetto contro le mafie. «Vogliamo dare un segnale concreto al mondo sportivo ma soprattutto alle generazioni future - sono state le parole del sindaco **Paolo Clerici** nel corso della conferenza stampa di presentazione - Con quest'iniziativa vogliamo ricordare le persone che hanno lasciato un segno, diciamo che hanno un nome, tipo **Falcone** o **Borsellino**, ma anche tutte quelle che hanno perso le vite durante attentati mafiosi». Il programma della giornata vede un quadrangolare tra le formazioni dell'Olimpia Grisoni, della Polizia di Stato, della Polizia Svizzera e del Progetto



CADORAGO Un momento della conferenza stampa di presentazione della manifestazione

San Francesco. «In seguito verrà inaugurato anche il passaggio della legalità. Un'area tra il centro sportivo e la scuola che parla di legalità».

«Io vorrei che questo torneo della legalità sia il primo di una lunga serie - sono state le parole

di **Benedetto Madonia** del Progetto San Francesco - Vorrei che fosse la prima pietra per poi continuare anno dopo anno, con un'iniziativa di questo tipo. Al quadrangolare indosseremo delle magliette, le metteremo anche noi, con i nomi della data più significativa di alcune persone coinvolte negli attentati mafiosi. Ci saranno il giorno della morte di **Falcone** e **Borsellino**, ma anche l'anno di nascita di altri per capirci». «E' stato importante che molte associazioni abbiano collaborato per la realizzazione di quest'evento - si è espresso l'assessore alle Politiche sociali **Massimo Aiofi** - Era l'obiettivo dell'Amministrazione che le associazioni facessero rete, e siamo riusciti a raggiungerlo». «Abbiamo colto al volo l'opportunità di questo triangolare - ha precisato la presidente dell'Olimpia Grisoni, **Laura Cisini** - Speriamo proprio che sia il punto di partenza per tante altre edizioni».

VIGILI DEL FUOCO

Incendio a Bregnano in via Resistenza: in fiamme un tetto

BREGNANO (aol) Incendio in via Resistenza, qualche giorno fa. Le fiamme hanno richiesto la presenza in posto di più mezzi dei Vigili del fuoco, che grazie al loro intervento hanno evitato che le fiamme si propagassero e si creassero maggiori danni al tetto, la parte dell'edificio maggiormente colpita dalle fiamme. Le cause, secondo una prima stima, sarebbero da attribuire a una canna fumaria che avrebbe preso fuoco. Anche i danni sono limitati ad una porzione di tetto. Sono

state le fiamme e il fumo, ben visibili fin dall'inizio della via, a richiamare l'attenzione di alcuni residenti che hanno subito messo in moto la macchina dei soccorsi.

Sul posto più mezzi inviati dalla centrale di Lomazzo

Sul posto centrale operativa del 115 ha inviato i Vigili del fuoco di Lomazzo con più mezzi. I

pompieri hanno subito individuato che il problema proveniva dal camino. Grazie al loro intervento hanno evitato che le fiamme e il fumo divampassero ed andassero a creare danni maggiori. Col loro intervento hanno evitato danni decisamente più seri. Sono riusciti ad arginare il rogo e a contenere il rogo sul tetto. I pompieri hanno lavorato per alcune ore per ripristinare la situazione e riportare tutto alla normalità. Come detto, grazie al loro intervento le fiamme sono state arginate e non si sono propagate andando così a creare danni maggiori alla casa e al tetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONE NOTIZIE Il vecchio mezzo richiedeva troppi soldi per la manutenzione

Un nuovo scuolabus per gli studenti di Bregnano



BREGNANO (aol) Un nuovo scuolabus per gli studenti. Il nuovo mezzo è entrato in servizio nei giorni scorsi: si tratta di un bus da 49 posti più due per gli accompagnatori e uno per l'autista. Quello in dotazione era stato immatricolato nel 2005 e aveva 140mila chilometri. La vetusta richiedeva sempre maggior manutenzione e quindi continui esborsi in termini economici per le casse comunali per le riparazioni. La scelta dell'Amministrazione è stata quella di rottamarlo e di acquistare un nuovo mezzo che sarebbe dovuto entrare in uso a settembre del prossimo anno scolastico. Invece è entrato in servizio nei giorni scorsi: si tratta di un nuovo mezzo nuova generazione, più sicuro e più confortevole. Percorre di media 12mila chilometri l'anno solo per

quel che riguarda il servizio scolastico e su richiesta dell'istituto comprensivo o delle delle scuole dell'infanzia che ci sono sul territorio comunale viene utilizzato anche in altre occasioni per trasportare i bambini. Il nuovo scuolabus comporta una spesa complessiva di circa 141mila euro, che saranno interamente finanziati con l'avanzo di amministrazione. «La decisione del nuovo scuolabus è stata ponderata - commenta il sindaco **Elena Daddi** - L'acquisto risulta più economico ed efficiente per la nostra realtà economico finanziaria rispetto a forme di externalizzazione del servizio». Gli studenti che utilizzano lo scuolabus avranno a disposizione un nuovo mezzo che li accompagnerà a scuola e li riporterà a casa al termine delle lezioni.

IN CENTRO L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione

Caffè in piazza contro le mafie

CANTÙ (dsr) In occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie istituita dalla Camera dei Deputati e che si è svolta giovedì 21 marzo, il Comune di Cantù si fa promotore di una celebrazione che si terrà oggi, sabato, alle 16 in piazza Garibaldi. Il programma prevede l'affissione di uno striscione commemorativo e la lettura da parte di esponenti della società civile di alcuni tra i contributi letterari più significativi dedicati a coloro che hanno immolato la loro stessa vita per combattere le mafie. A seguire ci sarà la lettura dell'articolo

416 bis del Codice Penale, che punisce il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso. La celebrazione si concluderà con un gesto che testimonia la presenza della comunità e la volontà condivisa di vivere attivamente la piazza cittadina. Tutti i presenti saranno invitati a bere un caffè in piazza Garibaldi. Hanno aderito: Centro Studi Sociali contro le mafie, Libera, Comitato dei Sindaci della Bassa Comasca 5 dicembre 2014, Confesercenti Como, Confcommercio Como e Confartigianato Imprese Como. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio di Regione Lombardia e della Provincia.



VICESINDACO Alice Galbiati guida la Giunta comunale

FATEBENEFRAELLI



Provincia Lombardo Veneta
Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio
Fatebenefratelli Ospedale "Sacra Famiglia" - Erba

10^A
PUNTATA

SABATO 23 MARZO 2019
Giornale di Erba

Erba 11

Anestesia e Rianimazione

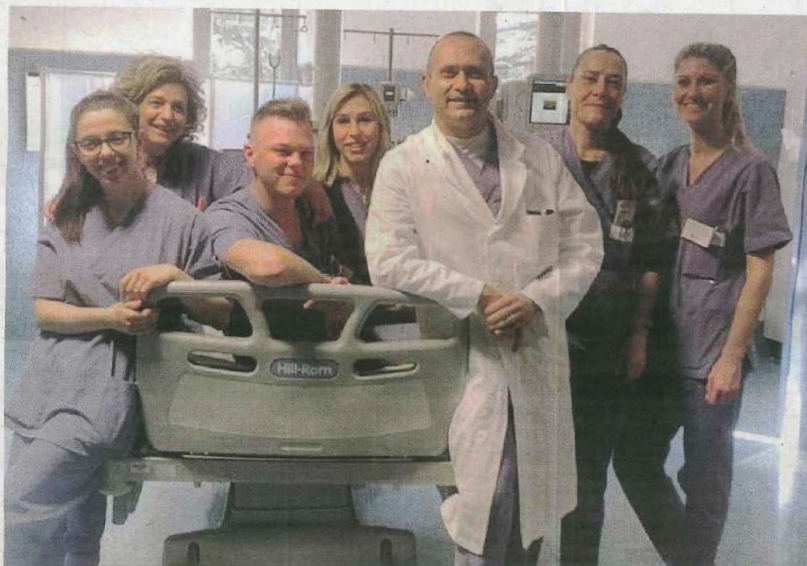
Una delle poche "Terapie intensive aperte"
con libero accesso ai parenti tutto il giorno

Il primario
Luca Guatteri

ERBA (fue) Alta professionalità e umanità delle cure. Sono due caratteristiche che si fondono nell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione del Fatebenefratelli. Ha infatti appena compiuto un anno la scelta innovativa del primario Luca Guatteri e del suo team di passare a una «terapia intensiva aperta» e i risultati sono assolutamente positivi.

«Abbiamo fatto la scelta di essere una Terapia intensiva aperta, che vuol dire che, tolte un paio di ore della mattina dedicate alla cura e all'igiene personale dei pazienti, per il resto della giornata i parenti hanno libero accesso accanto ai familiari ricoverati e non sono limitati a un rigido orario da rispettare», ha sottolineato il primario Guatteri. Una delle poche realtà lombarde e pochissime in tutta Italia, la terapia erbesi si allinea invece a quella che è una prassi più comune in Europa: «La possibilità di stare accanto al proprio caro in un momento così difficile come la terapia intensiva, che può voler dire anche l'ultimo tratto di vita è di grande supporto. Non solo e non tanto ai pazienti stessi, che spesso sono sedati o hanno danni cerebrali e non se ne accorgono, ma piuttosto ai familiari stretti. Si evitano tutte quelle ansie che poi ci si porta dietro come disturbo post traumatico da stress e si crea un rapporto di fiducia tra la famiglia e i curanti perché si può vedere da vicino come viene trattato e curato il proprio caro».

Questo cambio di prospettiva ha voluto dire per il personale un anno di preparazione e di formazione adeguata, «ma siamo molto soddisfatti: la convinzione che il parente dia fastidio nella gestione del paziente e sia portatore di germi è un concetto ormai superato sia dal punto di vista scientifico che, soprattutto da quello umano, e i risultati ci danno ragione». Una scelta pienamente supportata dalla direzione dell'ospedale, che ha visto



Il personale del reparto dell'ospedale «Fatebenefratelli» di Erba

in questa «umanizzazione delle cure» un'ulteriore applicazione dello spirito e del carisma dell'accoglienza che contraddistingue i Fatebenefratelli.

Le note dolenti, anche in questo reparto, arrivano con il numero di medici, un po' risicato: «Non sono diminuiti gli anestesisti, ma piuttosto è notevolmente aumentata la mole di lavoro richiesta - ha spiegato Guat-

teri - Accanto ai 150-180 ricoveri annui in Terapia intensiva, c'è l'intervento degli anestesisti in tutta l'attività chirurgica elettiva, ma anche quella d'urgenza che arriva dal Pronto soccorso o da altri ospedali. E a questi si aggiungono servizi ulteriori come la partoanalgesia garantita 24 ore su 24 o le nuove richieste di sedazione anche in interventi chirurgici ambulatoriali o in endo-

scopia, che fanno crescere l'impegno in modo esponenziale».

Buon turn over con dati di mortalità molto bassi, inferiori alla media lombarda, e attrezzature tecnologiche completamente rinnovate nel corso degli ultimi 5 anni, (dai letti, ai monitor, i respiratori e la macchina da dialisi), sono caratteristiche di garanzia di qualità per il reparto erbesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERBA (fue) Alla guida del reparto di Anestesia e Rianimazione c'è il primario Luca Guatteri. Specializzato al Policlinico di Milano, che è stato un'ottima «palestra» per trapianti e punto di riferimento per la terapia intensiva, ha seguito poi il suo «maestro» dal punto di vista lavorativo Giulio Ronzoni ed è stato 13 anni all'ospedale di Desio, in prima linea come terapia intensiva e «118», fino a che si è presentata la possibilità di venire a dirigere il reparto di Erba.

Vinto il concorso al Fatebenefratelli, Guatteri ne è alla guida da 5 anni, dal 16 gennaio 2014. «Un'esperienza che rifarei assolutamente - ha sottolineato - Un'esperienza estremamente positiva sia per il lavoro che per i colleghi. E' davvero un bel gruppo, con grande spirito di collaborazione, sempre disposto ad andare incontro alle necessità dei pazienti e dell'ospedale stesso». Ottimi colleghi e ottimi infermieri: «Una squadra ben preparata e di elevato standard che consente, grazie all'impegno e alla dedizione, di sopperire anche ai problemi di sottorganico e ai momenti di difficoltà. Proprio adesso abbiamo un concorso aperto per un nuovo medico in reparto. Speriamo che arrivino colleghi interessati».

Residente a Seveso, due figli di 8 e 5 anni, ammette che dà tutto se stesso al lavoro, «ma cerco di scappare a un orario decente per poter stare con loro e condividere le loro passioni».

E le sue passioni? «La corsa, anche se il tempo che rimane non è molto e quindi ho ovviamente dovuto abbandonare i ritmi di una richiesta agonistica e limitarmi all'amatore. Magari ci sarà tempo anche per quello in un futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 23 Marzo 2019 Corriere di Como

PANORAMA

CONTRASTO ALLA VIOLENZA

Formazione al Setificio



Prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne. Questo il tema di un incontro di formazione tenuto ieri mattina al Setificio. Un'iniziativa che rientra nell'ambito delle attività del tavolo provinciale al quale partecipano tutti gli enti che si occupano della tutela delle donne e del contrasto alla violenza. L'incontro di ieri è stato organizzato dall'Arma dei carabinieri e dall'associazione *Telefono Donna*. Tra i relatori Livia Sarda, avvocato, e il maggiore Andrea Ilari, comandante del radiomobile di Como (foto Nassa).

TRAFFICO DI DROGA

Il gip conferma l'arresto

Interrogatorio ieri in carcere per il commerciante olandese arrestato con l'accusa di traffico internazionale di droga dopo essere stato sorpreso al valico di Brogeda con 6 chilogrammi di eroina nascosti in un doppio fondo sotto i sedili posteriori della sua auto. L'uomo, difeso dall'avvocato comasco Stefano Sonvico, ha risposto alle domande del giudice e ha dichiarato di non sapere nulla del carico di droga. L'auto era infatti di un amico. Il giudice ha confermato la custodia cautelare in carcere.

ECONOMIA

Congiuntura difficile per Como

Segno più, sebbene a volte inferiore alla media regionale, per il comparto meccanico e il legno arredo, ma il tessile è ancora in calo. Sono questi i dati essenziali della congiuntura economica dell'ultimo trimestre del 2018 secondo l'analisi della Camera di Commercio di Como. Le imprese manifatturiere dichiarano un fatturato stabile contro una media regionale in crescita. Bene l'export mentre il mercato interno è in contrazione. L'occupazione cresce dello 0,9%. Le aspettative degli imprenditori per il 2019 descrivono un quadro di diffusa preoccupazione. Tra i settori in maggiore difficoltà, il commercio, che registra un calo del volume d'affari dell'1,3%.

Il collegamento con Brunate

La funicolare riparte oggi Lavori ultimati

Riapre oggi, con un giorno di anticipo rispetto a quanto era stato previsto, la funicolare di Como. L'impianto riprenderà il regolare esercizio dopo la sospensione che ha consentito di completare gli interventi di manutenzione straordinaria iniziati lo scorso mese di ottobre. I lavori hanno riguardato il rifacimento della scala di evacuazione che corre lungo il tragitto della funicolare. Si è dunque concluso ieri il servizio di bus sostitutivo istituito durante i lavori al fine di limitare i disagi alla clientela privata della funicolare.



Gli interventi hanno riguardato il rifacimento della scala di evacuazione che corre lungo il tragitto della funicolare. Si è dunque concluso ieri il servizio di bus sostitutivo istituito durante i lavori al fine di limitare i disagi alla clientela privata della funicolare.

«L'obiettivo primario di Atm è sempre quello di garantire un buon servizio ai propri passeggeri in piena sicurezza, a Como e a Brunate, così come a

Milano e a Copenaghen», si legge nella nota diffusa da Atm. L'intervento aveva causato in particolare nei primi giorni diversi disagi per i pendolari e i turisti. Gli utenti si lamentavano soprattutto per la scarsa

comunicazione riguardo le modalità di accedere al busnavetta e all'acquisto dei biglietti per le navette, visto che era stato posizionato un unico cartello neppure tradotto in inglese.

Novedratese, il ponte riapre per Pasqua Fiorenzo Bongiasca: «Lavoreranno tutti giorno e notte»

Il paragone
Nell'annunciare la prossima riapertura del ponte della Novedratese, il presidente della Provincia di Como ricorda come per altri cantieri viabilistici gestiti dall'Anas ci siano voluti mesi, o anni, come nel caso del cavalcavia di Annone Brianza

«Sono uscito adesso da un vertice in Prefettura, arriverà una nota ufficiale, ma posso già dirvi che il ponte sulla Novedratese riaprirà entro il 15 aprile, prima di Pasqua». Il presidente della Provincia di Como, **Fiorenzo Bongiasca**, annuncia con soddisfazione l'esito del vertice di ieri per trovare una soluzione dopo il danneggiamento del ponte sulla provinciale Novedratese, a Carimate.

«La ditta che sta realizzando le travi prefabbricate di cemento armato ci ha rassicurato. Lavoreranno giorno e notte - spiega Bongiasca - appena saranno pronte le travi verrà abbattuto il ponte e saranno posate. Se il meteo non farà scherzi, ma non ci sono avvisaglie in questo senso, riapriremo la strada per metà aprile. Abbiamo stesso un cronoprogramma delle opere».

In Prefettura sono state esaminate anche le soluzioni proposte negli scorsi giorni da più parti, dalla



Il ponte della provinciale Novedratese a Carimate, danneggiato lunedì (A. Nassi)

posa di un manufatto d'acciaio per sostenere il ponte ammalorato, a un diverso gronone per i camion, dentro l'abitato di Novedrate.

«Il prefabbricato avrebbe comportato un'interruzione dell'iter delle opere e

avremmo dovuto cancellare la somma urgenza, che ci consente invece di agire più in fretta, senza dover aspettare l'esito dei bandi. Avrebbe complicato la burocrazia, insomma - dice Bongiasca - per il traffico

abbiamo concordato un maggiore presidio da parte della polizia stradale e della polizia locale. È stata posata la cartellonistica che indica la deviazione. Il bypass sul terreno privato per le case rimaste isolate funziona. Tutti stanno dando davvero il massimo per risolvere questa situazione», dice sempre il presidente, che poi si lascia scappare una battuta.

«Non è per dire, ma in un mese la Provincia di Como ricostruirà un ponte, pensate se c'era di mezzo invece l'Anas?», si chiede Bongiasca. Il riferimento non è solo alla frana di Argegno, sul Lago di Como, ma anche al cavalcavia crollato ad Annone Brianza, addirittura nell'ottobre 2016 e non ancora ricostruito.

«Fare un po' voi il paragone. Poi ci diammo che hanno ricostruito un ponte bellissimo o che può arrivare anche sulla Luna... noi preferiamo fare bene e in fretta».

Paolo Annoni

Cernobbio

È già guerra tra Proposte e il fuori salone Il Tar respinge una domanda cautelare della contessa Gastel

(d.a.c.) *Proposte* e Comune di Cernobbio vincono il primo round contro il fuori salone che ogni anno - a detta degli organizzatori della mostra di Villa Erba - "concorrono" con la rassegna tessile sfruttandone il richiamo. Ieri il Tar di Milano si è pronunciato - respingendo - sull'istanza cautelare presentata dalla contessa Anna Gastel contro il Comune di Cernobbio e nei confronti di *Proposte*, per l'annullamento della delibera del 29 gennaio con cui la giunta ha stabilito le linee guida per l'evento espositivo.

Com'è noto, da anni *Proposte* si lamenta con il Comune del fatto che, in concomitanza con la fiera di Villa Erba, appena fuori dai cancelli del polo bassolario si svolge un fiorente e parallelo fuori salone. Due iniziative distinte ma inevitabilmente legate



La fiera tessile L'edizione 2019 di "Proposte" si terrà a Villa Erba nei giorni 15-16 e 17 aprile prossimi (foto Nassi)

tra loro. L'una, a detta degli organizzatori di *Proposte*, in modo parassitario rispetto all'altra.

Per porre un freno e limitare questo genere di concorrenza, la giunta di Cernobbio ha emanato alcuni provvedimenti. Le linee guida, votate il 29 gennaio, ma anche una nota del sindaco (del 1° febbraio) volta

a rafforzare l'azione di vigilanza e di controllo, nonché di eventuale repressione degli «abus» relativi ad «eventi contemporanei esterni al padiglione fieristico». Contro questo indirizzo per la maggiore vigilanza e per una rigorosa applicazione della legge regionale in materia di fiere e mercati è insorta la con-

tessa Gastel, a sua volta organizzatrice proprio di alcuni degli eventi del fuori salone. In sede di discussione davanti ai giudici amministrativi, gli avvocati della ricorrente e il legale di *Proposte* - l'avvocato **Mario Viviani** - si sono confrontati sulla legittimità o meno dell'attività svolta dalla contessa Gastel, mentre il difensore di Villa Erba, l'avvocato **Ruggero Tumbiolo**, ha sottolineato come l'istanza cautelare non potesse essere accolta essendo la stessa una mera delibera di indirizzo, un atto che si limita a sollecitare gli uffici comunali competenti affinché controllino in modo rigoroso il rispetto delle norme regionali. Tesi, quest'ultima, accolta dalla prima sezione del Tar, presieduta da **Angelo De Zotti**, che ha respinto la domanda cautelare della Gastel.



di Mario Guidotti

Statale Regina: la strage annunciata

C'è una strage annunciata della quale è triste e forse macabro ma al tempo stesso doveroso trattare, se niente cambia. È la mattanza di ciclisti, automobilisti e motociclisti che si verificherà nella prossima primavera ed estate sulla strada statale 340, detta anche "Regina", che si snoda da Como fino all'Alto lago (poi andrebbe anche fino a Forzezza e Oria, ma limitiamoci al Lario).

I mezzi non ci stanno più, non è pensabile far circolare biciclette, moto, auto, camion, bus, caravan, sidocar, trattori e ogni altro tipo di veicolo contemporaneamente. Non ci stanno, non ci passano più. Metteteci poi i raduni. Dove vanno 100 auto d'epoca la domenica mattina? Sul lago e soprattutto ramo di Como, ovviamente.

Ci sono 200 motociclette che insieme (perché in effetti che senso ha comprarne una se non la fai vedere a chi ne ha un'altra?) vogliono rombare? Tutte in Val d'Intelvi mi raccomando, ovviamente salendo da Sant'Anna e Schignano, non facciamola facile. Ci sono poi i ciclisti, anche loro sulla Regina, meglio ancora se poi passano nelle gallerie mentre potrebbero percorrere la strada vecchia in basso.

Considerate poi le restanti auto che vanno su e giù dalla stessa statale la domenica, e comunque in tutto il periodo della bella stagione. Aggiungetevi poi bus, superbus, camion e camioncini di vario genere che se ne fregano di diritti orari e limiti dsici. Aggiungete motociclisti con superlata bicolore ed immancabile fidanzata appollaiata sul sedile posteriore che zigzagano a cento all'ora. Mescolate il tutto con guidatori con regolarmente in mano smartphone e tablet per condividere un'imperdibile foto tra Moltrasio e Briemmo, al fine di raccogliere 3 like o cuoricini senza i quali la propria autorevolezza deve essere sottoposta all'analisi. Risultato: morti e feriti, perché in 3,75 m di ciascuna corsia non ci stanno tutti questi mezzi con i comportamenti scriteriati che vediamo ogni volta che percorriamo il nostro lago. Perché è niente che un ciclista, nell'evitare una buca, tocchi uno specchietto retrovisore.

E non possiamo sperare nei cambiamenti delle scelte e delle teste dei singoli. Bisogna trovare, prima che sia tardi, soluzioni "di sistema". Fasce orarie? Certo. Vincoli di misura? Anche. Pedaggi selezionati? Cominciamo a pensarci. A parte i lutti, gli infortuni, i danni, non è escluso che un giorno anche il bacio della Dea bendata del turismo Como Lake ci abbandoni, se lo gestiamo male. Chiunque possiede un tesoro ne fa attenta cura e non lo lascia indistintamente alla mercé di tutti, perché può rovinarsi e un giorno anche perdersi.